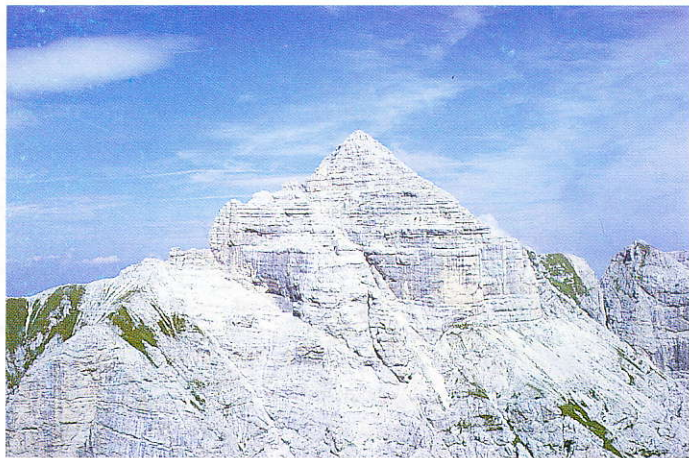




CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GORIZIA

PROGRAMMA GITE SOCIALI 1997



La Sede sociale è aperta a tutti:

- Ogni martedì dalle ore 18.30 alle 19.30
- Ogni giovedì dalle ore 21.00 alle 22.00

In Sede sociale potrà essere richiesta ogni informazione riguardante il tesseramento ed il programma dettagliato di tutte le attività svolte dalla Sezione

M. JÔF FUART *(foto di copertina)*

Allegato ad ALPINISMO GORIZIANO.

CALENDARIO GITE SOCIALI 1997

6 aprile	MONTE FARA
20 aprile	MONTE COVRIA
4 maggio	MONTE MRZLI (SLO)
11 maggio	GITA SPELEOLOGICA
18 maggio	MONTE DAUDA
31 maggio/1 giugno	MONTE PASUBIO
15 giugno	MALA MOJSTROVKA (SLO)
29 giugno	COL DELLE ERBE
12/13 luglio	ANKOGEL (A)
27 luglio	Sentiero CERIA MERLONE
9/16 agosto	Settimana verde sul GRAN SASSO D'ITALIA
31 agosto	MONTE PALOMBINO
13/14 settembre	MONTE OJSTRICA (SLO)
28 settembre	MONTE OREGONE
12 ottobre	MONTE DUE PIZZI
26 ottobre	MONTE CUARNAN
9 novembre	KARSTWANDERUNG



GORIZIA - Via Rastello, 21 - Tel. 531884

*Il vostro negozio
per tutti gli sport*

*per i soci CAI
15% di sconto
su tutti gli articoli
di montagna*

REGOLAMENTO DELLE GITE SOCIALI

1. La partecipazione alle gite è libera ai Soci di tutte le Sezioni del CAI, in regola con il bollino dell'anno in corso.
2. Le partecipazioni sono limitate ad un numero fisso di posti e sono valide solo se accompagnate dalla relativa quota. Tale quota sarà calcolata in misura paritetica e fino a concorrenza delle spese.
Possono essere ammessi anche non soci. Nell'assegnazione dei posti sarà tenuto conto dell'ordine di iscrizione: ferma la priorità di iscrizione, i soci hanno la precedenza. Non si accettano prenotazioni telefoniche.
3. Il programma dettagliato della gita resta esposto presso l'albo sociale di Corso Italia a Gorizia ed in sede sociale, di norma entro il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita.
Parimenti la presentazione della gita sarà svolta dal capogita presso la sede sociale, di norma il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita.
In tale occasione saranno accettate le conferme di partecipazione dei soci ed in caso di disponibilità di posti, le ulteriori conferme di partecipazione potranno essere fornite presso il recapito indicato nel programma.
Eventuali disdette di partecipazione potranno accettarsi entro il termine indicato per le adesioni.
Le rinunce dopo tale termine, normalmente indicato nel giovedì precedente alla gita, potranno dar corso al rimborso della relativa quota solo in caso di contemporanea sostituzione con altri partecipanti ovvero al completamento dei posti disponibili.
La partecipazione alle gite di più giorni, che comportano la prenotazione dei posti letto presso rifugi o alberghi, non potrà essere disdetta in alcun modo, salvo il caso di completamento di tutti i posti disponibili.

4. Il capogita designato ha cura dell'organizzazione della gita.
Osserva il rispetto degli orari, la sistemazione dei posti sull'automezzo, la sistemazione dei pernottamenti nei rifugi e tutto quanto serva al felice esito dell'escursione. ha facoltà, per ragioni tecniche e logistiche, di modificare gli orari, gli itinerari, le soste o addirittura di interrompere il proseguimento della gita.
5. I partecipanti devono tenere un contegno disciplinato; essi devono attenersi scrupolosamente alle istruzioni che vengono impartite dal capogita. L'itinerario è vincolante per tutti i partecipanti; è esclusa la possibilità di attività alpinistica individuale salvo preventivo accordo con il capogita. I minori accompagnati sono sottoposti alla responsabilità degli accompagnatori; ai minori non accompagnati è richiesta specifica autorizzazioni di partecipazione all'esercente la patria potestà.
6. Il consiglio Direttivo, su rapporto del capogita, ha la facoltà di escludere dalle gite successive coloro che non si sono attenuti alle norme del presente regolamento.
7. Nel caso si verifichino nel corso della gita fatti o circostanze non contemplati dal presente regolamento, valgono le decisioni insindacabili del capogita.
8. Con l'iscrizione alla gita, i partecipanti accettano le norme del presente regolamento e, in conformità con quanto disposto dai Regolamenti Sezionale e Generale del CAI, esonerano la Sezione e il capogita da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere di incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

L'indicazione delle difficoltà di un itinerario viene data per facilitare la scelta di un'ascensione. Serve in primo luogo per evitare ad escursionisti e alpinisti di dover affrontare inaspettatamente passaggi superiori alle loro capacità o ai loro desideri. Nonostante una ricerca di precisione, la classificazione della difficoltà, soprattutto in alta montagna dove le condizioni ambientali sono molto variabili, rimane essenzialmente indicativa e va considerata come tale.

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

Per la peculiare conformazione del terreno e del rilievo, in alcuni settori del gruppo molte cime e valichi possono essere raggiunti senza alcuna difficoltà alpinistica, in presenza o in assenza di sentieri o tracce. Di conseguenza si sono utilizzate le tre sigle della scala CAI per differenziare l'impegno chiesto dagli itinerari di tipo escursionistico. L'adozione di questa precisa valutazione delle difficoltà escursionistiche non è utile soltanto perché vi vengono distinti tre diversi livelli, ma soprattutto perché viene così definito più chiaramente il limite tra difficoltà escursionistiche e difficoltà alpinistiche servendo, in pratica, ad evitare situazioni spiacevoli o pericolose per gli escursionisti.

T = turistico. Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, sono percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2.000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

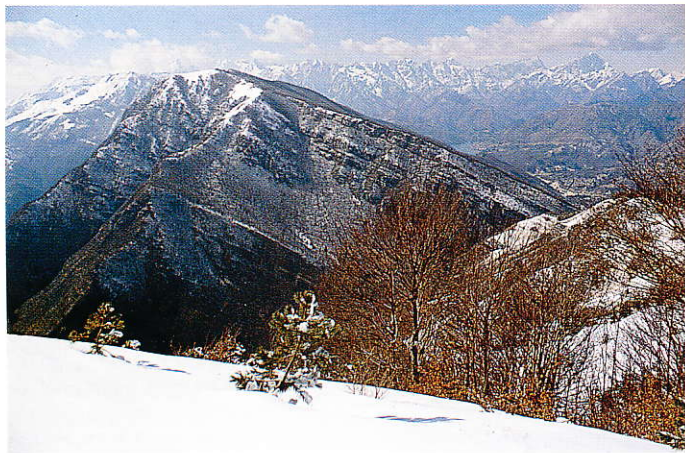
E = escursionistico. Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua e in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi nè impegnativi gra-

zie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

EE = per escursionisti esperti. Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti); terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino: passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini).

NOTA: Per certi percorsi attrezzati o vie ferrate, al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla:

EEA = per escursionisti esperti, con attrezzature.



DOMENICA 6 APRILE 1997

MONTE FARA (Prealpi Carniche - m. 1342)

Il Monte Fara è situato nei pressi di Montereale Valcellina, a poco più di un chilometro dallo sbocco del fiume Cellina nella pianura friulana. Dall'alto dei suoi 1342 metri di altitudine esso domina la spettacolare forra che il fiume ha scavato ai piedi del suo versante meridionale e consente una veduta che spazia dalle lagune venete alle Prealpi Carniche e dalla pianura friulana alle Alpi Giulie.

La nostra escursione inizierà alla quota di m. 640, sulla strada di Palla Barzana, presso Bosplans, dove una carrareccia ci condurrà alla Malga del Fara, a m. 954 di altitudine. Da qui, per tracce di sentiero, saliremo sull'aerea e panoramica cresta occidentale e da questa in cima. La discesa avverrà lun-

go la ripida cresta NNE fino alla Forcella Croce (m. 756), dove imbroccheremo la Valle de San Antonio, percorsa da una storica mulattiera delimitata da muriccioli a secco. Essa ci accompagnerà a valle fino al ponte di Ravedis (m. 302), vicino a Maniago.

Percorso alternativo per eventuale comitiva «B»:

Bosplans-Malga del Fara-Quota 960 sulla cresta NNE-Forcella Croce - Ponte di Ravedis.

Programma: ore 7.30 partenza da Gorizia
ore 18.30 previsto arrivo a Gorizia

Difficoltà: E

Capigita: Benito Zuppel - Vittorio Zuppel

Presentazione della gita: giovedì 27 marzo 1997

Cartografia: Tabacco scala 1:25000 - Foglio 12



di Caponnetti Luciano
(Perito Elettronico)

Centro assistenza autorizzata:

 HITACHI  MITSUBISHI
TOSHIBA  DAEWOO  SANSUI

Assistenza tecnica su:

VIDEOREGISTRATORI -
TV COLOR - TELECAMERE - HI-FI -
ANTENNE SINGOLE E SATELLITARI

34100 TRIESTE - Via U. Foscolo, 40
Tel. (040) 633363

34170 GORIZIA - Via Duca d'Aosta, 31
Tel. (0481) 537877

DOMENICA 20 APRILE 1997

M. COVRIA (m. 1.160)

Il M. Covria, assieme al più noto ed elevato M. Cuar, dal quale è separato da una insellatura (Cuel di Forchia), fa parte delle Prealpi Carniche e si affaccia alla pianura friulana sulla sponda destra del Tagliamento.

La sommità, a differenza dei fianchi che sono boscosi, è coperta da una vegetazione non troppo fitta che consente di spaziare con lo sguardo dalla pianura fino alla lontana laguna adriatica ed alle elevazioni circostanti.

L'escursione inizia a Peonis, seguendo inizialmente una stradina asfaltata. La si abbandona nei pressi degli Stavoli Soraclap e percorrendo un sentiero, dopo aver toccato gli Stavoli Chiaranda si raggiunge il Cuel di Forchia. Da qui è già possibile ammirare i profili dei monti vicini, tutti ben noti: Quarnan e Chiampon, Plauris, San Simeone e Festa, la cresta del Palantarins, ecc. La cima è oramai a portata di mano e dista poco meno di un'ora. Ritornati alla sella, si imbecca il sentiero che attraverso la Val Planecis e sfilando sotto il Col del Sole scende ad Avasinis, ove si conclude la gita.

Programma: ore 7.00 partenza da Gorizia
ore 19.00 arrivo a Gorizia

Difficoltà: E

Capigita: Manlio Brumati e Marino Clemente

Presentazione della gita: giovedì 10 aprile 1997

Cartografia: Tabacco 1:25.000 Foglio 20

IGM 1:50.000 Foglio 049 Gemona del Friuli

IGM 1:25.000 Foglio 25 IV N.O. Trasaghis

I rifiuti portali con te



DOMENICA 4 MAGGIO 1997

MRZLI (Slovenia m.1359)

È quasi impossibile, girovagando per le nostre montagne, non imbattersi in resti e testimonianze di quella tragedia che fu la prima guerra mondiale. Le escursioni così assumono, anche senza volerlo, un carattere di ricordo, testimonianza, presa di coscienza, omaggio a quanti si sacrificarono in queste terre per degli ideali o anche solamente per il rispetto degli ordini ricevuti.

Il Mrzli era una posizione di grande interesse per gli austro-ungarici, poiché da essa gli italiani avrebbero potuto bloccare il movimento nella valle della Tolminka, lungo la quale ed attraverso la depressione di Duple e la valle Lenepa venivano fatti passare i rifornimenti che alimentavano le linee imperiali dalla conca di Tolmino a quella di Bovec. La cima e le pendici del monte sono percorse da trincee, caverne ed altre opere difensive dell'uno e dell'altro contendente.

Il nostro percorso inizia da Zatoľmin e seguendo un sentiero abbastanza panoramico sale il versante sud del Mrzli, passando per la cima Vodel (m. 1053) e Na Vrh (m. 1030) e attraversando le numerose opere militari che il tempo ha conservato. Giunti a Planina Skolj (m. 1005) volgeremo a destra per salire l'ultima erta verso la cima. Non mancheremo (se saremo capaci di individuarla tra le tante) di visitare la galleria che conserva all'interno l'altare eretto dai soldati ungheresi che difendevano queste posizioni (consigliabile munirsi di pila frontale). La discesa potrà essere divisa in due parti una volta giunti alla planina Pretovc (m. 1140): chi ne avesse avuto abbastanza potrà seguire la carrareccia (sentiero geologico sloveno) fino a Zatoľmin; per i più allenati la proposta è di

scendere verso Javorca (m. 571) nella valle della Tolminka per visitare l'interessantissima chiesetta eretta di militari austriaci in memoria dei loro commilitoni caduti. Da Javorca a Zatolmin 8 chilometri di comoda carrareccia ci permetteranno un rilassante e panoramico riassunto della giornata.

Programma: ore 7 partenza da Gorizia
ore 20 rientro previsto a Gorizia

Difficoltà: E

Capigita: Andrea Luciani, Marko Mosetti

Presentazione della gita: giovedì 24 aprile 1997

Cartografia: Krnsko Pogorje in Kobarid,
planinska karta 1:25.000

Vesci

STUDIO DI ASSICURAZIONE

**Corso Italia, 31
34170 GORIZIA**

DOMENICA 18 MAGGIO 1997

MONTE DAUDA (m. 1765) - ALPI CARNICHE

Cima situata di fronte al più famoso M.te Arvenis di cui ne fa parte.

Si prende il sentiero che sale tortuosamente nel bosco e segue il vallone.

Attraversando lo stavolo Ronchiali (1030 m) e la casera Montute di Noiariis, si giunge alla più nota Malga Dauda (1413 m) dove si congiunge il sentiero proveniente da Fielis. Seguendo tracce di sentiero ci si porta sul crinale Sud e superato il monte Il Cavollat (1677 m) si raggiunge in breve la cima.

La discesa percorre il sentiero di salita fino alla Malga Dauda, si prende a destra la buona e dolce mulattiera che con lunghe svolte nel bosco ci porta a Fielis (820 m).

Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia
ore 20.00 rientro a Gorizia

Difficoltà: E

Capigita: Marino Furlan e Paolo Besti

Presentazione gita: giovedì 8 maggio 1997

Cartografia: Tabacco 1:25.000 foglio n. 09

SABATO 31 MAGGIO - DOMENICA 1 GIUGNO 1997

MONTE PASUBIO (m. 2232)

Il Pasubio è un grandioso e squadrato massiccio che si erge nel sistema prealpino che circonda il territorio tra l'Adige e il Piave, congiungendo le Piccole Dolomiti alla regione dei Tre Altipiani. Situato tra le province di Trento e Vicenza il cui attuale limite amministrativo ricalca esattamente anche sul Pasubio il confine politico esistente fino alla grande guerra tra Italia e Austria - Ungheria, questo monte ebbe un'eccezionale importanza strategica durante il conflitto.

La salita di questa montagna non offre però solo spunti di interesse storico. Questo settore delle Prealpi Venete è senz'altro quello alpinisticamente più vario ed attraente.

L'escursione inizierà dal Pian delle Fugazze (m. 1162) diretti al Colle Xomo, dove inizia la Strada delle Gallerie, itinerario di interesse storico ed ambientale, che in circa tre ore ci porterà al Rifugio Papa alle porte del Pasubio (m. 1928) ove è previsto il pernottamento.

Il giorno seguente è prevista la salita alla Cima Palon, cima più alta del gruppo e l'attraversamento di tutta la cresta sommitale, passando per il Dente Italiano, il Dente Austriaco e il M. Roite, posti nella zona sacra.

Programma: sabato 31 maggio ore 9.00 partenza da Gorizia
domenica 1 giugno ore 22 rientro in città

Difficoltà: E

Importante: munirsi di torcia elettrica

Capigita: Marcello Bandelli e Maurizio Quaglia

Presentazione gita: giovedì 21 maggio 1997

Cartografia: IGM carte d'Italia 1:25.000 foglio 36

DOMENICA 15 GIUGNO 1997

**GITA NATURALISTICA ALLA MALA MOISTROVKA
E VISITA GUIDATA ALL'ORTO BOTANICO
«JULIANA» IN VAL TRENTA**

Al terzo anno d'esperienza chiudiamo il primo ciclo delle gite e conferenze naturalistiche che la sezione ha voluto proporre ai suoi soci, prendendo in esame, dopo l'ambiente carsico e quello del carso montano, il mondo della nostra alta montagna. Quale luogo è più adatto ad illustrare gli aspetti peculiari di questo particolarissimo ambiente dell'alta val Trenta, che così tanto affascinò già Julius Kugy?

Per non voler proporre ai soci una semplice visita alle bellezze della val Trenta, che già di per se stesse per altro valgono il viaggio, si è pensato di unire l'utile al dilettevole e di abbinare la salita lungo la semplicissima via normale della Mala Mojstrovka alle spiegazioni del naturalista dottor Pierpaolo Merluzzi, così da avere una visione chiara, e sul campo, degli endemismi che nel pomeriggio potremmo osservare nell'orto botanico «Juliana».

Il giardino botanico alpino «Juliana» noto anche com «Alpinetum Juliana» è situato nell'alta val Trenta, un paio di chilometri a monte dell'abitato di Na Logu. Ideato e realizzato da Alberto Bois de Chesne con la collaborazione di Julius Kugy, è un compendio artificiale molto suggestivo delle numerose specie erbacee, arboree ed arbustive caratteristiche dei principali ambienti vegetazionali delle Prealpi ed Alpi Giulie, dalla valle del Fella a quella della Sava, delle Alpi di Kamnik e delle Caravanche.

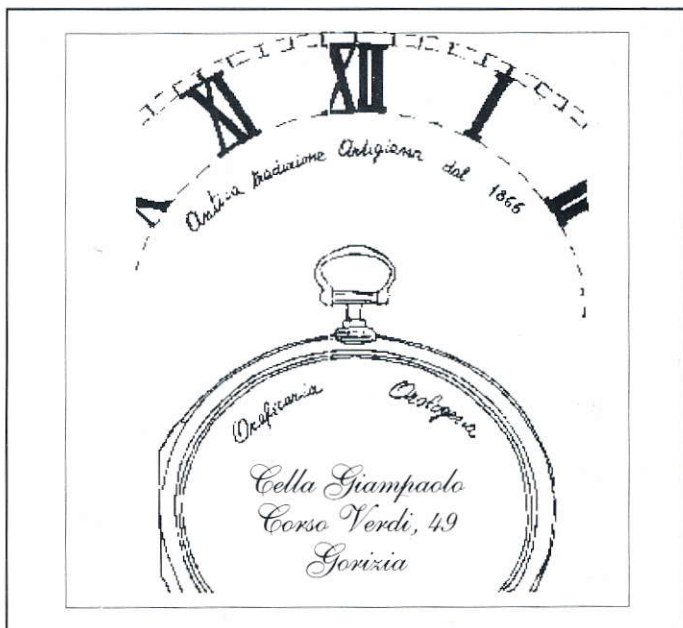
Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia
ore 21.00 previsto rientro a Gorizia

Capigita: Giorgio Caporal e Fulvio Mosetti

Difficoltà: E

Presentazione della gita: giovedì 5 giugno 1997

Cartografia: Julijske Alpe PZS 1:50.000



DOMENICA 29 GIUGNO 1997

COL DELLE ERBE (1988 m.)

L'altopiano roccioso che caratterizza la base nordoccidentale del gruppo del Canin, è un affascinante paesaggio pietrificato, ricco di fossili di megalodon, in superficie e di spaccature, cavità e abissi che ne percorrono il sottosuolo fino a profondità impensabili.

In tale ambiente si snoda l'itinerario della gita, che parte da Sella Nevea a 1122 m. e segue il «Troi dai Sachs» (sentiero delle cavità) fino alla Casera Goriuda di Sopra (1404 m).

Qui ci si innesta sul sentiero n. 645, che parte dalla Val Raccolana e risale il Foran del Muss fino alla Sella di Grubia. Il col delle Erbe resta sulla sinistra del percorso e si può raggiungere attraverso una delle lunari depressioni che tagliano l'acrocoro. Per brevi prati, larghe placche calcaree scanalate e concrezionate (campi solcati), improvvise elevazioni rocciose, si raggiunge infine il Col delle Erbe, con il bivacco a 1930 m. intitolato agli speleologi scomparsi durante una campagna invernale «Davanzo, Picciolla e Vianello».

Il sito resta al centro di un ambiente meraviglioso, ampiamente panoramico verso il vicino Canin e di fronte ai Piani del Montasio.

Il ritorno, sempre fuori dal sentiero battuto per un tratto, punta a ESE verso la Sella Bila Pec a 2005 m.

In vista dal Rifugio «Celso Gilberti» a 1850 m., non resta che scendere, percorrendo la pista di sci fino a Sella Nevea.

Programma: partenza in pullman alle ore 6.00 da a Gorizia
ritorno previsto per le ore 19.30

Capigita: Sergio Figel e Paolo Geotti

Difficoltà: EE

Presentazione della gita: giovedì 19 giugno 1997

Cartografia: Tabacco - Foglio 027



IMPRESA COSTRUZIONI PROTTO S.p.A.

**EDILIZIA CIVILE - INDUSTRIALE - IDRAULICA - STRADALE
RESTAURI MONUMENTALI**

34170 GORIZIA - Via Monte Hermada, 22 - Tel. (0481) 521820



miculin

A R R E D A M E N T I

CENTRO MOBILI UFFICIO
PRODUZIONE SEDIE
VENDITA DIRETTA

SAVOGNA D'ISONZO (GO)
ZONA AEROPORTO
Tel. (0481) 20242-522004

ARCHIVER

CONSULENZA, PROGETTAZIONE
REALIZZAZIONE DI IMPIANTI
E ATTREZZATURE PER ARCHIVI



SABATO 12 E DOMENICA 13 LUGLIO 1997

ANKOGEL (3240 m) - ALTI TAURI

Punto di partenza è lo Sporthotel posto sulla sponda del lago Kölnbreinspeicher che chiude in un magnifico scenario la Maltatal.

Prendendo la carrareccia che segue la sponda sinistra orografica del lago e percorrendola interamente con lievi saliscendi si giunge allo Osnabrücker Hütte. Il rifugio è situato ai bordi del ghiacciaio che scende dalla parete Nord del Hochalmspitze.

La mattina seguente per comodo e spettacolare sentiero si giunge alla forcella Fellboden dalla quale irrompe prepotentemente verso valle la Fallbach (cascata di circa 50 m).

Piegando a destra si raggiunge una selletta che immette al ghiacciaio Kleinellendkees.

Per pista battuta e tenendosi sul suo margine sinistro lo si percorre fino a raggiungere la base della cresta rocciosa, con breve arrampicata e superata la cresta nevosa finale si giunge alla cima.

La discesa viene effettuata seguendo la cresta rocciosa che porta al Kleine Ankogel (3097 m) e dal quale prima per rocce quindi per sentiero si arriva a Mallnitz.

Programma: sabato 12 luglio ore 10.00 partenza da Gorizia
domenica 13 luglio ore 21 ritorno a Gorizia

Difficoltà: EE

Capigita: Giovanni Penko e Marko Mosetti

Attrezzatura: ramponi, piccozza, imbrago, cordino, moschettoni

Presentazione gita: giovedì 3 luglio 1997

Cartografia: compass foglio n° 66 e 49 1:50.000

DOMENICA 27 LUGLIO 1997

SENTIERO ATTREZZATO CERIA - MERLONE

Gruppo del MONTASIO - Alpi Giulie

Questo è un luogo percorso sui vecchi ed arditi sentieri che collegavano le postazioni italiane durante la guerra 1915-1918. Si tratta di quattro chilometri di tracciato in quota, che inizia alla Forca di Terra Rossa e termina alla forcella Lavinal dell'Orso. È una gita per escursionisti-alpinisti esperti ed allenati, in quanto, oltre al dislivello, (più di mille metri, se si parte dai prati del Montasio), si devono fare lunghe traversate, parte in cresta e parte sui versanti Sud e Sud-Est delle Cime Gambon, Foronon e Modeon del Buinz, cima della Puartate e Punta Plagnis per poi, scendere a Sella Nevea attraverso il Lavinal dell'Orso ed il Passo degli Scalini. Il tragitto, vario ed interessante per le numerose residue opere di guerra, ma difficile per le cenge esposte, i tratti attrezzati, la possibilità di trovare fasce o canalini innevati, richiede attrezzature da ferrata oltre all'indispensabile casco. Le meravigliose vedute su tutte le Alpi Giulie, sulle Carniche e persino sulle Dolomiti e sui Tauri, se il cielo è terso, fanno da sempre, apprezzare questo itinerario e ripagano ampiamente delle fatiche dell'ascensione. In caso di improvviso cambiamento del tempo e di necessità di immediato ritorno a valle, esistono alcune possibilità di fuga alla Forca de Lis Siris, alla Forca de La Val e alla Forcella del Cregnedul.

La durata di questa escursione non si discosterà dalle 8.00-10.00 ore, per cui dovremo partire il più presto possibile e se il sole picchierà forte, è utile fare provvista di liquidi 'ché la sopra non c'è acqua!

Abbiamo previsto anche un percorso alternativo per coloro che non vogliono affrontare la cresta: - Sempre dai prati del

Montasio, Giorgio Caporal vi guiderà verso Est a percorrere le carrarecce ed i sentieri utilizzati dai malgari fin dai tempi antichi e che toccano vecchi ruderi e le Malghe Alte del Cregnedul. Da qui si potrà raggiungere il Passo degli Scalini oppure la cima Cregnedul attraverso i tornantini della Plagnota per poi tornare direttamente a Sella Nevea. Durata di questo secondo percorso: ore 6.00-7.00.

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia
ore 21.00 previsto rientro a Gorizia

Capigita: Vittorio Aglialoro - Vittorio Zuppel - Giorgio Caporal

Difficoltà: EE

Cartografia: Tabacco 019 - 1:25.000

Presentazione della gita: giovedì 17 luglio 1997





GITA SOCIALE SUL GRAN SASSO E MAIELLA

9 AGOSTO - 16 AGOSTO 1997

A mille chilometri a sud delle Alpi, il Gran Sasso è la sola montagna del Centro - Sud ad offrire scenari prettamente alpini, dalle impressionanti pareti calcaree del Corno Grande e del Corno Piccolo ai severi valloni che salgono tra le vette più elevate, dallo sconfinato altopiano, quasi a ricordarci quelli tibetani, di Campo Imperatore alle fittissime faggete del versante teramano. Il gruppo del Gran Sasso fa parte e dà il nome ad uno dei due parchi nazionali che andremo a visitare, quello del Gran Sasso - Laga. Entro il suo perimetro si innalza la vetta del Corno Grande che con 2912 metri sul livello del mare sovrasta le numerose altre cime che lo circondano. In entrambi i versanti del parco, i ripidi pendii, le creste sco-

scese, le guglie piramidali, i cerchi glaciali caratterizzano le alte quote, dove si riscontra la presenza del ghiacciaio del Calderone, che è contemporaneamente l'unico dell'Appennino ed il più meridionale del continente europeo. Dal Gran Sasso, con le sue vette importanti ed una miriade di percorsi di alta quota, è possibile, in giornate particolarmente limpide, e speriamo che ciò possa avvenire, scorgere il mare Adriatico e contemporaneamente anche il mar Tirreno e gran parte dell'Italia centrale. Per quanto riguarda le nostre escursioni è d'obbligo salire la vetta principale del gruppo: il Corno Grande. La cima potremo salirla per due itinerari, tutti e due molto interessanti: il primo per la via normale adatto a tutti gli escursionisti esperti in quanto è facile ma include un ripido e faticoso ghiaione; il secondo, la salita denominata «Direttissima», comporta il superamento di numerosi brevi tratti con difficoltà di primo e di secondo grado su roccia levigata dagli innumerevoli passaggi. Inoltre saliremo quasi certamente anche il Corno Piccolo che è la più elegante vetta rocciosa dell'Appennino, percorsa da numerosissime vie di arrampicata. Probabilmente ripercorreremo una delle due vie fatte dai primi salitori alla fine del 1800 partendo dalla parte orientale del gruppo.

Il secondo parco nazionale che visiteremo in questa settimana è quello della Maiella - Morrone.

Posto nel settore meridionale dell'Abruzzo, il parco della Maiella rappresenta l'anello di congiunzione tra quello del Gran Sasso a nord e il parco dell'Abruzzo a sud. Si presenta come un'insieme di colli e montagne, culminanti con il monte Amaro, metri 2793, e solcate da un intreccio di torrenti e ruscelli.

Di natura calcarea, il massiccio della Maiella presenta, al con-

trario del Gran Sasso, un aspetto nudo e ripido nel versante occidentale e tondeggiante invece in quello orientale. Mostra interessanti fenomeni carsici e glaciali come inghittitoi, vaste doline, circhi e anfiteatri morenici; un vero regno di rocce, nevai, dirupi, ghiaioni, orridi e pianori dal sapore lunare. Riguardo la struttura morfologica ed i caratteri orografici, il gruppo della Maiella si presenta come un'enorme bastionata calcarea, solcata da canyon e valloni selvaggi che incidono i fianchi della montagna, conferendo al paesaggio, ricco di vegetazione, scorci di spettacolare bellezza. Anche in questo gruppo cercheremo di salire la vetta principale e cioè il monte Amaro. A dispetto della sua conformazione tondeggiante, la salita non sarà per niente facile in quanto, anche se dal punto di vista alpinistico non presenta difficoltà, tutti gli itinerari che salgono questa montagna prevedono grossi dislivelli fino a raggiungere i 2000 metri e notevole sviluppo. Assieme al monte Amaro probabilmente saliremo anche la Maielletta, ma come per il Gran Sasso, decideremo di volta in volta anche a seconda dei partecipanti alla gita. Per quanto riguarda l'organizzazione logistica abbiamo trovato un'azienda agrituristica che ci ospita a Loreto Aprutino a metà strada tra i due parchi e anche vicino al mare. Per esigenze di organizzazione l'iscrizione alla gita dovrà essere fatta entro il 31 marzo 1997, mentre la presentazione sarà fatta pochi giorni prima della partenza.

Capigita: Maurizio Quaglia e Marino Furlan

Iscrizioni: entro il 31 marzo 1997

Presentazione della gita: giovedì 31 luglio 1997

**Non disturbare la quiete
della natura**



DOMENICA 31 AGOSTO 1997

SALITA ALLA CIMA PALOMBINO m. 2600

Salita: per il bivacco Piva e la Cresta Ovest

Dalla S.S.N°52 dopo l'abitato di S.Stefano di Cadore, in direzione di Padola, ma prima della frazione di Candide, prenderemo a destra una strada che si inoltra nella Val Digon, da dove, lasciato il pullman, proseguiremo fino al suo termine ed oltre, verso il Pian della Moia e verso la Casera Melin (m. 1673 ore 0.45-1).

Imboccando, da qui, la mulattiera a sinistra (E) e lasciandola quasi subito per proseguire ancora a sinistra ed in breve nuovamente a destra, in direzione N, lungo un'ampia mulattiera con numerosi tornanti, risalendo il vallone percorso dall'elettrorodotto transalpino. Si supera quindi una strettoia del vallone, si raggiunge una sorgente piegando poi a sinistra ad un bivio subito seguente. In breve si raggiunge il Bivacco Piva (m. 2250 ore 1.30-1.45).

Da questi, si prosegue verso la Forcella di Cima Vallona e, senza raggiungerla, si prende a destra una traccia che costeggia il salto roccioso con cui termina la cresta ovest. Si risale un ripido canalone detritico fino ad un piccolo intaglio a S della cresta, obliquando prima a destra, poi dritti per raggiungere la cresta. Tenendosi un po' a S la si segue fino a raggiungere la cima (m. 2.600 ore 1-1.15 dal bivacco) (ore 3.15-4 complessive) (diff.:E).

Discesa: per il versante Sud e la Cresta del Palombino.

Scendendo verso S nei pressi della Cresta ESE, si passa nei pressi di una piccola sorgente e si incontra l'uscita dalla via attrezzata del Palombino, si raggiunge poi il punto di unione fra il versante S e la dorsale S (Cresta del Palombino) e la si

segue passando sulla sommità di un cocuzzolo arrotondato della dorsale (m. 2357). Scendendo ancora lungo una serie di strette svolte si giunge al Passo Palombino (m. 2035 ore 1). In discesa verso W e poi piegando a sinistra S raggiungeremo la cresta della cima Aiaredo e giù, lungo il vallone del Rio Saletta, prendendo, ad un bivio con una strada forestale, a destra, fino ad arrivare sulla strada della Val Digon nei pressi di una Cappella ai Caduti di Cima Vallona.

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia
ore 22 rientro previsto

Capigita: Marino Clemente e Andrea Luciani

Difficoltà: E

Presentazione gita: giovedì 21 agosto 1997

Cartografia: Tabacco 01 e 017 - 1:25.000



FOTOCINETEX

di FRATIANNI A. e C. s.n.c.

34170 GORIZIA
Via Rabatta, 12
Tel. (0481) 81905



SABATO 13 - DOMENICA 14 SETTEMBRE 1997
OJSTRICA (m. 2350 - Alpi di Kamnik-Slovenia)

Dopo la bella avventura della gita sociale dello scorso anno sull'altra cima del gruppo della Alpi di Kamnik, il Grintovec, ritorniamo tra queste estreme propagini orientali dell'arco alpino per salire l'Ojstrica, con la speranza, nemmeno tanto nascosta, di rivivere ancora momenti così intensi. L'ambiente è certamente ideale, trovandoci in zone di particolare suggestione, tanto da essere tutelate in regime di parco ambientale.

Le Alpi di Kamnik sono ingiustamente poco considerate dall'escursionista goriziano, forse per la lontananza e la relativa difficoltà di raggiungerle, forse per la posizione marginale ed isolata del gruppo. Ma basta la salita in una limpida giornata d'inverno di una qualunque delle cime del Carso montano o delle Giulie orientali perché lo sguardo ed il desiderio vengano ma-

gneticamente attratti verso est da quelle cime così inconfondibili nel loro isolamento.

Il pomeriggio di sabato lasceremo il pulman nella Logarska dolina al dom Planincev (m. 837) per salire in poco più di un'ora alla Koča na Klemenči Jami (m. 1208), dove trascorreremo la notte. La mattina seguente, dopo aver percorso un tratto di sentiero tutti assieme, ci divideremo in due gruppi: il primo salirà alla Škrbina (m. 1800) e per questa alla cima dell'Ojstrica attraverso un sentiero attrezzato in vista della spettacolare parete est del monte; l'altro gruppo si porterà alla forcella Škarje (m. 2131) e con sentiero facile in cima. Ambedue i percorsi ci impegnaranno per circa 4 ore.

Riuniti i gruppi e dopo un meritato riposo scenderemo verso ovest al sottostante Kocbekov dom (m. 1803) e da qui con comodo sentiero in un paio d'ore ai 600 metri del dom v Kamniški Bistrici dove ci attenderà il mezzo per il rientro a Gorizia.

Programma:

sabato 13 settembre ore 9 partenza da Gorizia

domenica 14 settembre ore 22 rientro previsto a Gorizia

Difficoltà: itinerario A: EEA

itinerario B: EE

Equipaggiamento: per l'itinerario A - da via ferrata
(imbragatura e casco)

Capigita: Sergio Figel, Marko Mosetti

Presentazione della gita: giovedì 4 settembre 1997

Cartografia: PZS Kamniške in Savinjske Alpe 1:50.000
PZS Gaintovci 1:25.000

DOMENICA 28 SETTEMBRE 1997

GITA SOCIALE AL M. OREGONE (m. 2.385)

Il M. Oregone, nonostante sia solo un modesto cocuzzolo erboso della cresta carnica di confine, riveste tuttavia una certa importanza dal punto di vista geografico. Oltre a costituire il punto di incontro dei confini tra Austria, Veneto e Friuli Venezia Giulia, definisce anche gli spartiacque dei bacini imbriferi di tre importanti fiumi: Gail, Piave e Tagliamento.

L'itinerario proposto segue dapprima una strada forestale che parte dalla cava di marmo situata al termine della rotabile dell'Alta Val Degano. Superata la stretta di Fleons, in breve si entra nella ampia e panoramica Val Fleons e si raggiunge la Casera Fleons di Sotto. La mulattiera prosegue fino alla Casera Fleons di Sopra, dove la si abbandona per seguire un sentiero, a tratti ripido, che in breve conduce al Giogo Veranis. Per la lunga cresta erbosa si raggiunge infine la cima del M. Oregone e, dopo breve risalita, il Passo Sesis ed infine il rifugio P. F. Calvi. Per la strada di servizio del rifugio si scende quindi alla casera di Casa Vecchia seguendo il rio Avanza finalmente si perviene alla colonia di Pierabec, ove la gita ha termine.

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia
ore 19.30 ca previsto rientro in città.

Cartografia: Tabacco 1:25.00 Foglio 01
IGM 1:50 Foglio 018 Passo M. Croce Carnico
IGM 1:25.000 Foglio 13 I N.O. Forni Avoltri

Difficoltà: E

Capigita: Dario Cecconi e Manlio Brumati

Presentazione della gita: giovedì 18 settembre 1997



TIPOGRAFIA - OFFSET
LEGATORIA

GRAFICA GORIZIANA S.N.C.



34170 GORIZIA (S. Andrea) - Via A. Gregorčič, 18
Tel. (0481) 22116 - Fax (0481) 22079

TABACCHERIA

GURTNER SILVANO

RICEVITORIA LOTTO N. 410

GORIZIA - VIA Carducci, 45 - Tel. (0481) 541814



**WALL STREET
INSTITUTE
OF LANGUAGES**

INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SPAGNOLO - SLOVENO
SERBO - CROATO - ITALIANO PER STRANIERI

Sede d'esami:

Trinity College London

GORIZIA - V. De Gasperi, 40

(di fronte al Municipio) - Tel. (0481) 533620

DOMENICA 12 OTTOBRE 1997

DUE PIZZI (m. 2048)

La meta della nostra gita è inserita in una catena montuosa che negli ultimi due secoli ha rivestito grande importanza militare. Non è possibile percorrerla nemmeno in parte senza imbattersi in testimonianze di guerra, e rifletterci sopra almeno un poco.

Quando Napoleone ordinò di pigliare l'Austria, se ne accorse anche il cittadino generale Achille Fontanelli (cispadano di Modena), che inoltre aggirò così gli «Imperiali» e il Forte dell'ing. Hensel che sbarravano la Val Canale. Arrivò così fin quasi a Mosca, e quindi un sottile vertiginoso filo intreccia le sorti di Nataša Rostova e Chiout di Puppe: ma questa è un'altra Storia!

Molto più pacificamente e con meno pretese proponiamo di salire la nostra cime traversando dalla Val Dogna a Malborghetto (Val Canale) scavalcando così catena montuosa che separa le due valli. Considerata la non lunga giornata ottobrina partiremo a piedi dal Plan dei Spadovia in Val Dogna (sentiero 605) salendo alla forcella del Cjanalot da Sud (m. 1830 e 2,5 ore). A questo punto vale la pena di raggiungere il ricovero Ten. Bernardinis (che qui combattè valorosamente nel 1916 strappando la cima al presidio austrotedesco) e proseguire per la vicina Cima Vildiver (Due pizzi orientale) di appena 2000 metri. Tempo permettendo, come si suol dire, faremo una breve sosta rifocillante e poi la scelta se calarsi direttamente per il Cjanalot verso Nord (Malborghetto) o, in lieve discesa, attraversare fino alla Sella Occidentale verso il «Crosadon» (m. 1900) col sentiero 649, vera e propria «alta via» lungo opere militari della prima guerra mondiale i cui trat-

ti esposti sono stati agevolati da buone assicurazioni (sentiero Battaglione Gemona).

Da qui sarebbe un peccato non salire sulla cima «alta» (m. 2048), per un breve jodel prima della discesa in Valcanale attraverso la Malga Granuda (649 e 604) e la strada forestale verso la frazione Cucco.

Più dei ruderi di guerra, l'osservazione delle situazioni vegetazionali tra i due versanti è uno dei pregi di questa bella escursione, assieme agli inconsueti panorami sulle pareti Nord del Cimone e Ovest del Montasio.

Percorso per Escursionisti Esperti, attrezzati di conseguenza (esposto, cenge, galleria buia).

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia
ore 20.00 rientro a Gorizia

Difficoltà: EE

Capigita: Giorgio Caporal e Vittorio Zuppel

Presentazione gita: giovedì 2 ottobre 1997

Cartografia: Tabacco 018 - 1:25.000



VIVAIO
ORLANDO

PRODUZIONE e VENDITA DI PIANTE e FIORI PER LA CASA,
L'ORTO e IL GIARDINO, ed i LORO ACCESSORI

Di fronte AEROPORTO (GO) - Tel. (0481) 20075

GITA SOCIALE SUL MONTE CUARNAN (m. 1372)

26 ottobre

Il Monte Cuarnan, prima «vera» elevazione delle prealpi, che si incontra sulla sponda sinistra (orografica) del Tagliamento risalendone il corso, ben si presta ad escursioni di fine stagione, brevi, ma ampiamente remunerative per il panorama di cui si può godere durante la salita.

L'itinerario si svolge prevalentemente per versante Sud, prendendo l'avvio da una delle borgate di Montenars, agglomerato collinare duramente provato dagli eventi sismici del 1976, e risale dapprima per bosco e poi per prato, guadagnando rapidamente la cresta Sud-Est, erbosa ma affilata ed interessante.

Si giunge quindi in vetta, con alla destra la poderosa e tormentata mole del Monte Chiampon (m. 1709), ed alla sinistra la spettacolare veduta della pianura friulana.

Dopo il doveroso momento di ristoro e di meditazione, la discesa inizia proseguendo per cresta in direzione Ovest, che si abbandona ben presto per puntare nuovamente verso Montenars, deviando quindi nuovamente e decisamente a Ovest in direzione questa volta di Gemona.

Dopo un lungo traverso ed alcuni tornanti, si intercetta l'ultimo tratto del Sentiero Naturalistico del Lago di Ospedaletto e, ormai in vista del ricostruito Castello di Gemona, l'escursione termina sotto i dirupi della frequentata palestra di roccia del Monte Glemina.

Programma: ore 7.30 partenza da Gorizia
ore 21.00 arrivo a Gorizia

Difficoltà: E

Capigita: Paolo Besti e Franco Seneca

Presentazione della gite: giovedì 16 ottobre 1997

Cartografia: C.T. Tabacco - Foglio 020 - 1:25.000



BRESCIACH DARIO

Impianto Distributore Carburanti 28058/3001

**CAMBI OLIO,
FILTRI
ED AUTOACCESSORI**

**34170 GORIZIA
Via Da Manzano**



23170 GORIZIA
Corso Italia, 50
Tel. e fax (0481) 533643

VALIGERIA - PELLETTIERIE

MAZZINI

s.a.s. di Madriz G. & C.



Via Garibaldi, 12/B
Tel. (0481) 530180

Esclusivista per: INVICTA COCCINELLE I CLASSE (Alviero Martini) MAZZINI

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ SOCIALI

GENNAIO

- domenica 12** - Gita sociale:
GARGARO-QUOTA PAPA-LOKOVEC (SLO)
- domenica 12** - Gita sciatoria:
VAL PUSTERIA-COMPRESIORIO M. ELMO
- domenica 12** - Inizio del corso di introduzione allo sci alpinismo
- domenica 19** - Gita sciatoria:
VAL ZOLDANA-COMPRESORIO DEL CIVETTA
- domenica 26** - Gita sociale: CEPOVAN-M. LASCEK (SLO)
- domenica 26** - Gita sciatoria: BAD KLEINKIRCHHEIM (A)

FEBBRAIO

- domenica 2** - Gita sciatoria: VILLACHER ALPE-DOBRATSCH (A)
- domenica 9** - Gita sociale:
GORIZIA - CASTAGNEVIZZA - IEREBIZZA
- domenica 23** - Gita sociale: M. MATAJUR

MARZO

- Inizio corso di speleologia
- domenica 2** - Inizio corso roccia
- domenica 9** - Gita sociale: LIVEK-COLOVRAT-VOLCE (SLO)
- domenica 23** - Gita sociale: VITOVlje-M. ČAVEN (SLO)
- giovedì 27** - Assemblea ordinaria dei soci

APRILE

- domenica 6** - Gita sociale: M. FARA
- domenica 20** - Gita sociale: M. COVRIA

MAGGIO

- domenica 4** - Gita sociale: MRZLI (SLO)
- domenica 11** - Gita speleologica
- domenica 11** - Inizio corso di escursionismo

domenica 18 - Gita sociale: M. DAUDA
sabato 31/domenica 1 - Gita sociale: M. PASUBIO

GIUGNO

- Inizio corso di escursionismo su ghiaccio
domenica 15 - Gita naturalistica: MALA MOISTROVKA (SLO)
sabato 28 - Gita sociale: COL DELLE ERBE

LUGLIO

sabato 12/domenica 13 - Gita sociale: ANKOGEL (A)
domenica 27 - Gita sociale: SENTIERO CERIA-MERLONE

AGOSTO

Lunedì 11/sabato 17 - Gita sociale: GRAN SSSO/MAIELLA
domenica 31 - Gita sociale: M. PALOMBINO

SETTEMBRE

sabato 13/domenica 14 - Gita sociale: OJSTRICA (SLO)
domenica 28 - Gita sociale: M. OREGONE

OTTOBRE

domenica 12 - Gita sociale: M. DUE PIZZI
domenica 26 - Gita sociale: M. CUARNAN
- Consegna dei distintivi ai soci 25nnali e 50nnali

NOVEMBRE

domenica 9 - Tradizionale KARSTWANDERUNG
domenica 16 - Santa messa in grotta
domenica 23 - Gita sociale: VAL RASA (SLO)
giovedì 27 - Assemblea generale dei soci

DICEMBRE

domenica 14 - Gita sociale: V. JUDRIO - CLABUZZARO - SOLARIE
giovedì 19 - Serata del socio
mercoledì 24 - Cenerto natalizio del coro «Monte Sabotino»
domenica 28 - Gita sociale: ANHOVO - MARIA ZEL - KANAL (SLO)



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GORIZIA

34170 GORIZIA
Via Rossini, 13